



Anna Zannin
di anni 15
di Feltre (Bl)

COME SI FA LA LOTTA CONTRO IL VERATRO, STRUMENTI E MODI

La nostra esperienza di ragazzi, di partecipazione all'opera di estirpazione di questa infestante, che sta uccidendo i prati di narcisi

Mi chiamo Anna Zannin, ho 15 anni e sono una studentessa del Liceo Scientifico "G. Dal Piaz" di Feltre. Grazie ad un'attività promossa dalla mia scuola ho avuto l'occasione di intervistare Renzo De Carli, un Operatore Naturalistico e Culturale (ONC) appartenente alla Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano (TAM). Grazie al suo intervento sono venuta a conoscenza che nel mio territorio, fra le tante attività pro-

poste, è stato promosso il "Progetto Narcisi", incentrato sulla salvaguardia delle piante di narciso.

Grazie al progetto è stata organizzata una giornata di lavoro per togliere il veratro, la pianta infestante che invade i nostri prati di narcisi soffocandoli. Il 19 maggio 2022 sono andata personalmente come volontaria insieme ai miei compagni di scuola ad estirpare le piante di veratro dai prati montani, in modo da favorire la crescita

dei narcisi e mi sono interessata particolarmente alle modalità con cui rimuovere la pianta infestante.

Anna: quali accortezze devono seguire i volontari per estirpare il veratro?

Renzo: essendo il veratro una pianta ad alto livello di tossicità, bisogna utilizzare le giuste precauzioni nel cercare di estirparlo. È necessario indossare dei guanti da giardinaggio per evitare irritazioni cutanee e, una volta aspor-

In collaborazione con

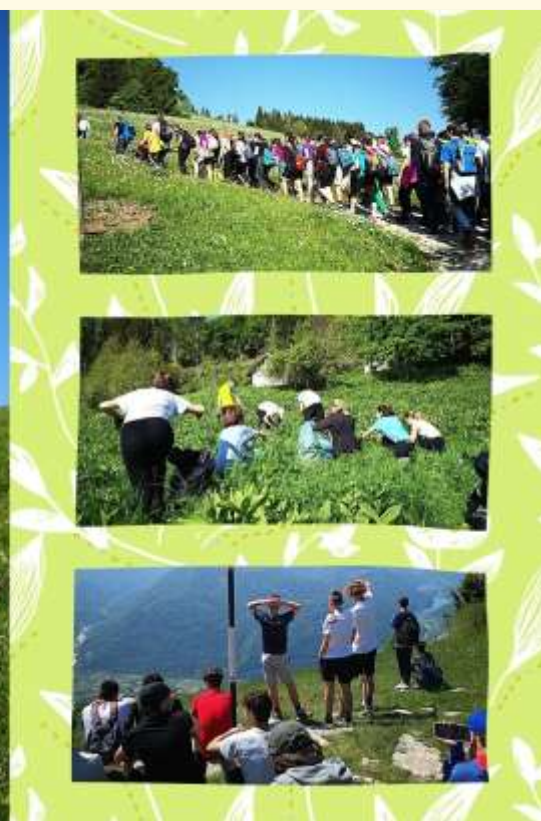


Prof.ssa
Magali Schievenin
Liceo Scientifico
"G. Dal Piaz"
di Feltre (Bl)

Per l'estirpazione bisogna adoperare degli strumenti appropriati, come coltello o forbici da potatura



La Wigwam
Local Community
Valbelluna - Italy



*Piante infestanti di veratro in zona Lentiai
(Foto: Ariondo Schiocchet)*



tato dal terreno, gettare attentamente la pianta in sacchi della spazzatura per evitarne una conseguente ricrescita a causa della dispersione di semi.

Per aumentare l'efficacia dell'intervento, addirittura del 70%, bisogna tagliare la pianta sotto il livello del suolo, in modo da danneggiare il rizoma. Tuttavia è rischioso addentrarsi ulteriormente nel terreno, in quanto sono presenti i bulbi delle piante di narciso. Inoltre è fondamentale intervenire nel giusto periodo, che dipende dall'andamento della stagione, e prima della produzione del seme di veratro proprio per garantire il suo contenimento.

Anna: quali strumenti devono avere gli operatori?

Renzo: per l'estirpazione bisogna adoperare degli strumenti appropriati, come coltello o forbici da potatura. Tuttavia le piante pos-

sono anche essere sfalciate, mediante falci o decespugliatori.

Anna: è faticoso?

Renzo: sicuramente l'estirpazione manuale è il metodo più impegnativo e dispendioso anche in termini di tempo, però è quello più efficace.

In casi particolari, ossia in presenza di un'alta concentrazione dell'infestante oppure in zone di particolare pregio, dove l'estirpazione non è affrontabile manualmente, viene consigliato un trattamento particolare. Tuttavia esso rimane un metodo ancora poco diffuso e controverso a causa dell'utilizzo di diserbanti tossici.

Anna: quali sono le garanzie grazie alle quali, con l'estirpazione, la pianta dannosa non ricrescerà negli anni futuri?

Renzo: se l'estirpazione manuale viene effettuata agendo per tem-

po, oltre ad impedire nel periodo corrente al veratro di soffocare i narcisi e le altre piante, si impedisce la formazione del seme. L'anno successivo le gemme del rizoma daranno ugualmente origine a nuove piante, le quali risulteranno però meno vigorose. Inoltre, con il taglio alla base, le gemme del rizoma rimangono, ma si indeboliscono anno dopo anno consentendone la totale eliminazione nel lungo periodo.

E' dimostrato come già dopo 5 anni di sfalcio (con un taglio all'anno) il numero delle piante si riduca di un terzo e diminuisca anche la loro altezza. L'anno successivo le gemme del rizoma daranno ugualmente origine a nuove piante che saranno però meno vigorose, e di conseguenza la disseminazione della semente diminuisce ■

© Riproduzione riservata